



A Saluggia un'assemblea sulla costruzione di un nuovo deposito di rifiuti radioattivi nell'area Eurex

«La Regione blocchi la proroga rilasciata dal Comune»

Barassi, Deambrogio e Bizjak chiedono un intervento all'assessore Conti. Interviene anche Comunità Saluggese

SALUGGIA. (t.n.) Tre consiglieri regionali - Paola Barassi (Ecologisti - Uniti a sinistra), Alberto Deambrogio (Rifondazione Comunista) e Alessandro Bizjak (Partito Democratico) in questi giorni hanno chiesto all'assessore regionale all'urbanistica Sergio Conti di bloccare la proroga del "permesso di costruire" rilasciata dal Comune di Saluggia a Sogin, provvedimento che permette alla società di gestione degli impianti nucleari di realizzare all'Eurex il deposito D2 per rifiuti radioattivi. E' quanto è emerso dall'assemblea organizzata giovedì 11 settembre al teatro dell'Oratorio da Legambiente e Pro Natura del Verellese, alla quale i tre consiglieri sono intervenuti. La proroga, infatti, è stata rilasciata dal funzionario comunale Antonello Ravetto nonostante in quell'area il Piano regolatore prevede il divieto di realizzare nuove costruzioni, e nonostante lo "status di emergenza" dichiarato a suo tempo dal Governo - status che permetteva al commissario Gen. Carlo Jean di rilasciare permessi



Paola Barassi



Alberto Deambrogio



Alessandro Bizjak

in deroga al prg - si sia concluso già a fine 2006.

All'incontro pubblico - a cui ha partecipato una cinquantina di persone, da

Saluggia e dai paesi vicini - erano presenti, invitati dagli organizzatori, anche alcuni consiglieri comunali. Franco Pozzi e Paola Oli-

vero (Comunità Saluggese) hanno dichiarato di aver presentato un'interrogazione al sindaco, che sperano venga messa all'ordine

Con Damiano e Morgando

Incontro pubblico organizzato dal Pd

SALUGGIA. (t.n.) Il circolo locale del Partito Democratico, presieduto da Paola Olivero, organizza per sabato 3 ottobre alle 16 un incontro pubblico sulla questione nucleare, con Cesare Damiano e Gianfranco Morgando per presentare le iniziative del Pd per impedire che siano costruiti depositi nell'area Eurex senza la sicurezza che le scorie vadano via da Saluggia. Prossimamente verrà comunicato il luogo dell'assemblea, a cui interver-



Cesare Damiano e Gianfranco Morgando

ranno due candidati alla segreteria regionale del partito: Cesare Damiano e Gianfranco Morgando.

Sulla trasformazione del sito FN di Bosco Marengo (Alessandria) in "deposito provvisorio"

Tar e Consiglio di Stato: tre sentenze contro Sogin

ALESSANDRIA. (t.n.) Spetta al Tar del Piemonte l'ultima parola sulla contestata trasformazione della Sogin, ex Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo (Alessandria) nella prima discarica autorizzata di scorie radioattive d'Italia. Dopo le due sentenze del Tar piemontese, entrambe sfavorevoli alla Sogin, anche il Consiglio di Stato le dà torto, riconoscendo le ragioni degli ambientalisti alessandrini. La sentenza del tribunale romano, massimo organo di giustizia amministrativa, emanata il 30 giugno e depositata il 31 luglio, è stata pubblicata il 10 agosto. Gli ecologisti incassano la terza vittoria consecutiva.

A contrastare i piani di Sogin sono associazioni come Medicina Democratica, Pro Natura, Legambiente e comitati locali: «La dismissione

dell'impianto nucleare - avevano sostenuto - è pericolosa nonché illegittima, in violazione della norma che prescrive che i materiali radioattivi vengano custoditi in sicurezza in un unico centro nazionale, non ancora neppure individuato». In prima battuta, il Tar del Piemonte aveva dato loro ragione. Ma la Sogin aveva trasferito a Roma il problema, appellandosi al Consiglio di Stato. A quel punto l'intervento personale di Beppe Grillo, per la copertura delle spese legali, ha consentito agli ambientalisti di presentarsi in giudizio anche nella capitale.

«Il nostro timore - afferma Lino Balza, di Medicina Democratica - è che, accettando la frettolosa procedura avviata a Bosco Marengo, possano venir trasformati in discariche nucleari anche gli altri siti italiani, senza l'introduzione

delle necessarie misure di sicurezza». «Anche questa vittoria riportata al Consiglio di Stato - aggiunge Balza - è stata raggiunta contro il Governo e senza l'aiuto dei Comuni, della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte», che non hanno condiviso l'allarme degli ambientalisti. «Il successo della battaglia - aggiunge il portavoce di "Medicina democratica" - è stato ottenuto grazie alla sottoscrizione di associazioni e di centinaia di cittadini, che si sono fatti carico delle spese legali per decine di migliaia di euro, traendoli generosamente dalle proprie tasche, mentre la Sogin, per contrastare la nostra azione legale, ha potuto tranquillamente e abbondantemente utilizzare i fondi pubblici che ha in dotazione».

Commenta Gian Piero Godio, responsabile del settore energia di Legam-



L'impianto Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo

biente Piemonte: «Speriamo che questa decisione rappresenti l'inizio di una riflessione responsabile sull'assurdità di trasformare i siti nucleari in depositi di se stessi, non solo a Bosco Marengo, ma anche a Saluggia e Trino e in ogni altro luogo italiano. Questi depositi "provvisori" - aggiunge Godio - non costituiscono infatti una "messa in sicurezza", ma bensì consolidano la permanenza dei rifiuti radioattivi negli attuali siti, che sono assolutamente non idonei, e quindi assoggettano i

territori ad un maggiore rischio totalmente ingiustificato».

Sul versante penale si attende ora l'eventuale decisione della Procura della Repubblica di Alessandria, alla quale, con un esposto, lo stesso Balza ha chiesto di ordinare la sospensione dei lavori di smantellamento dell'impianto nucleare di Bosco Marengo, in quanto «pericoloso per ambiente e salute» nonché «illegale, in quanto addirittura privo delle prescritte autorizzazioni Ispra».

IN VIGORE DA FERRAGOSTO La nuova legge sul nucleare

di GIAN PIERO GODIO*

Dal 15 agosto 2009 il nucleare può ritornare in Italia, e il Governo è autorizzato ad emanare le norme per la localizzazione di centrali nucleari, impianti e depositi.

Dopo un lungo iter parlamentare iniziato oltre un anno fa, è infatti entrata in vigore la Legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" che rivoluziona completamente il settore.

Cambiano ruoli e funzioni di Ispra, di Sogin e di Enea. Una parte dell'Ispra (ex Apat) e dell'Enea va a formare la nuova "Agenzia per la sicurezza nucleare" che sarà l'autorità nazionale per tutto il settore nucleare.

La Sogin viene commissariata, e i suoi compiti saranno ridefiniti. Il suo consiglio di amministrazione è decaduto alla data di entrata in vigore della legge, e l'incarico di commissario è stato affidato a Francesco Mazzucca, già presidente di Ansaldo Nucleare, coadiuvato dai vice commissari Giuseppe Nucci e Claudio Nardone.

L'Enea, nella sua globalità, viene commissariato trasformato nella "Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile" che, pur continuando a chiamarsi Enea, sarà un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile.

Il Governo ha la delega per localizzare centrali nucleari, impianti e depositi, e per stabilire le compensazioni. Saranno adottati entro sei mesi i decreti legislativi di riassetto normativo recanti la disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché dei sistemi per il deposito definitivo dei materiali e rifiuti radioattivi e per la definizione delle misure compensative da corrispondere e da realizzare in favore delle popolazioni interessate.

La costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica nucleare e di impianti per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi o per lo smantellamento di impianti nucleari a fine vita e tutte le opere connesse saranno considerati attività di preminente interesse statale e, come tali, dopo l'esito della Vas e della Via, saranno autorizzati con Autorizzazione Unica, la quale sostituirà ogni provvedimento amministrativo, autorizzazione, concessione, licenza, nulla osta, atto di assenso e atto amministrativo, comunque denominati.

Il Governo potrà dichiarare i siti nucleari "aree di interesse strategico nazionale". Queste aree saranno soggette a speciali forme di vigilanza e di protezione; e chiunque vi si introdurrà abusivamente ovvero impedirà o renderà più difficoltoso l'accesso sarà punito a norma dell'articolo 682 del codice penale, che punisce, con l'arresto da tre mesi a un anno, l'ingresso arbitrario in luoghi ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello Stato.

L'energia prodotta dalle nuove centrali nucleari godrà di privilegi per l'immissione in rete. Nella graduatoria, il nucleare verrà subito dopo le rinnovabili, e quindi prima, ad esempio, della cogenerazione.

Il Governo potrà sostituirsi a Comuni, Province e Regioni. In caso di mancato raggiungimento delle necessarie intese.

Per i ricorsi amministrativi vi saranno tempi ridotti. Questa riduzione riguarderà tutte le proce-

dure di progettazione, approvazione e realizzazione delle opere, infrastrutture e insediamenti produttivi concernenti il settore dell'energia nucleare e relative attività di espropriazione, occupazione e asservimento.

Tutti i ricorsi dovranno essere presentati al TAR del Lazio. Sono infatti devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e attribuite alla competenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, tutte le controversie, anche in relazione alla fase cautelare e alle eventuali questioni risarcitorie, comunque attinenti alle procedure e ai provvedimenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati concernenti la produzione di energia elettrica da fonte nucleare, anche per i processi in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Il Governo realizzerà Campagne di informazione alle popolazioni per creare le condizioni idonee. Sono previste opportune forme di informazione diffusa e capillare per le popolazioni, e in particolare per quelle coinvolte, al fine di creare le condizioni idonee per l'esecuzione degli interventi e per la gestione degli impianti, nonché una opportuna campagna di informazione alla popolazione italiana sull'energia nucleare, con particolare riferimento alla sua sicurezza e alla sua economicità.

La risposta dell'Enel. Il primo effetto di questa nuova normativa che incentiva il nucleare si è già avuto, ancor prima che la legge entrasse in vigore: il 3 agosto Enel e Edf hanno costituito una società a responsabilità limitata, denominata Sviluppo Nucleare Italia srl, con il compito di realizzare gli studi di fattibilità per la costruzione di almeno quattro centrali nucleari di tecnologia Epr nel nostro Paese, come d'altronde era già stato previsto dal Memorandum of Understanding firmato da Enel ed Edf il 24 febbraio scorso durante il summit Francia-Italia di Roma.

Enel ed Edf possiederanno il 50% ciascuno della nuova società, e, una volta completate le attività di studio e prese le necessarie decisioni di investimento, è prevista la costituzione di società ad hoc per la costruzione, proprietà e messa in esercizio di ciascuna centrale nucleare.

La risposta delle Associazioni. Non staremo certo a guardare il Governo che ritorna agli errori del passato imponendoci impianti nucleari i cui pericolosi effetti, diretti ed indiretti, già ben conosciamo, specialmente in Piemonte.

In questo senso abbiamo subito lanciato una Petizione al Consiglio Regionale del Piemonte dove si richiede che il Consiglio "impegni la Giunta a rivendicare il diritto della Regione a partecipare alle decisioni statali in campo energetico, come previsto dalla Costituzione, ed emani appositi provvedimenti legislativi affinché, in caso di eventuali proposte di realizzazione in Piemonte di centrali nucleari, l'espressione da parte della Regione del parere positivo per l'intesa con lo Stato sia subordinata al risultato di una consultazione di tutti i Cittadini attraverso un apposito referendum regionale".

Parteciperemo inoltre, come "azionisti antinucleari" alla prossima assemblea dell'Enel che si terrà nei primi mesi del 2009, per chiedere conto di come i capitali pubblici vengono investiti e dei rischi che il nucleare fa correre al Paese, al punto di vista della salute, dell'ambiente e persino dell'economia.

Tutti coloro che ritengono che il nucleare rappresenti la risposta meno efficace e di gran lunga più pericolosa ai problemi energetici del nostro Paese, e intendono fare qualcosa prima che sia troppo tardi, sono invitati a partecipare e a sostenere entrambe le iniziative.

* Legambiente Piemonte

PANTA: L'ENERGIA BUSSA ALLA TUA PORTA

Valmacca (AL)
tel. 0142. 411490

Pontestura (AL)
tel. 0142.466103
Cell: 348 3169556

Morfara (PV)
tel. 0384.99173



LUB. AGRIC. INDUSTRI.
RISCALDAMENTO
GPL in serbatoi in uso gratuito
GESTIONE CALORE
AUTOTRASPORTI
AGRICOLTURA
METANO USI INDUSTRI. CIVILI



Commercio gasolio
da riscaldamento,
agricolo, autotrazione
Gas GPL in serbatoi in uso gratuito

Panta distribuzione S.p.A.

Siamo una società italiana presente sul mercato dal 1975 nel settore della distribuzione di prodotti petroliferi e dei servizi energetici. Facciamo parte del gruppo petrolifero IES (Italiana Energia e Servizi SpA) proprietario della raffineria di Mantova che lavora 2,8 milioni di tonnellate di greggio l'anno.

Distribuiamo i nostri prodotti in tutto il Nord Italia ed in particolare modo in Lombardia, Piemonte ed Emilia grazie ai depositi di Bagnolo Cremasco (CR), Pontestura (AL), Valmacca (AL) e Morfara (PV). Questa struttura logistica, unita ad un efficiente parco automezzi, consente di consegnare in tempi brevissimi più di 120 milioni di litri annui di prodotti petroliferi. Oltre ai combustibili per autotrazione, riscaldamento, industria ed agricoltura (Gasolio, Olio Combustibile, GPL) commercializziamo una vasta gamma di oli lubrificanti dei più importanti marchi operanti sul mercato. Strategico per il gruppo Panta è il settore del GPL; da oltre 20 anni commercializziamo il GPL realizzando impianti di utilizzo civile, industriale, agricolo e reti gas canalizzate al servizio di intere comunità, attraverso la gestione "a consumo" del gas utilizzato.

Il GPL è un combustibile che si presta, come già accennato in precedenza, ad essere utilizzato in ogni settore, dal riscaldamento domestico al settore alberghiero, dal settore industriale, al settore agricolo ed artigianale. Grande importanza per Panta Distribuzione SpA è il settore dei Servizi Energetici che, grazie al know-how tecnologico acquisito in anni di attività e un'efficiente

rete di assistenza, ci consentono di garantire un servizio completo per gestire impianti termici e di condizionamento ottimizzando al massimo il risparmio energetico. Panta progetta, realizza, addega impianti termici, di condizionamento, idrosanitari ed elettrici e trasforma impianti che utilizzano combustibili tradizionali a gas metano (Contratto Servizi Energia) con il sistema di contabilizzazione a Kilowattora (KWh) dei consumi energetici. Nei condomini, questo tipo di servizio, nelle varie forme in cui viene proposto, permette una riduzione dei costi notevole sia a livello impiantistico, gestionale, che nel rapporto con i combustibili tradizionali. Inoltre vi ricordiamo che Panta Distribuzione è da anni impegnata nella ricerca della massima qualità nei servizi offerti alla clientela e soprattutto nella possibilità di su richiesta di dare un servizio completo (formula "Chiavi in Mano Panta"). Nel GPL ad esempio Panta è in grado con la propria struttura di provvedere a tutti gli adempimenti normativi obbligatori (stesura progetti e pratiche focolaudi VVF; autorizzazioni edilizie, certificazioni), ed a tutti gli interventi previsti per una nuova fornitura (scavi, realizzazioni impianti, linee gasose dei serbatoi di stoccaggio). Inoltre Panta garantisce una reperibilità continua anche festiva (nei casi di emergenza) nelle forniture di combustibile.

Panta distribuzione S.p.A. - www.panta.it
Resp. Comm. Div. GPL - Pernici Alberto
pernici.alberto@panta.it
Cell: 348 3169556